

L'ADIGE
VIA MISSIONI AFRICANE 17
38100 TRENTO TN
n. 89 1-APR-95



Franca Rame durante lo spettacolo al S. Chiara che replica stasera anche all'auditorium Roen di Bolzano. Sipario ore 21.
(foto Agf B)

L'Adige

Franca Rame, una conferma per una signora del palcoscenico

Gradite del sesso?

TRENTO - L'argomento è di quelli che attirano l'attenzione: il sesso. La curiosità è quella di vedere come l'argomento di cui più si parla può trasformarsi ancora in oggetto d'interesse. Infine, a portare il sesso sul palco è una donna, non più giovane, e sicuramente non provocante: tre elementi per cui secondo un codice non scritto di deontologia sessista non avrebbe diritto di parola. Eppure tutto questo accade. E Franca Rame, una voce tirata per più di due ore, parla di organi, esperienze, problemi, ricordi, vulva, suoni, colori, sieropositività, scroto, orgasmo,

danza, cielo, impotenza, e molto altro. Fa lezione, è vero, ed ogni tanto entra così nel ruolo da stare dietro ad una cattedra, con gli occhiali spessi, ed una specie di librone davanti. Ma è solo un attimo, perché subito tutto ritorna come prima. E Franca Rame riprende le fila e spiega, ironica e paziente, come il sesso sia così complicato e antico, dolce e commovente, scientifico e delicato. Tre punti fissi tessono la trama dello spettacolo: la scoperta dell'amplesso da parte di Eva raccontata dal Boccaccio, una stranissima lezione di orgasmo all'americana e una

novella di due amanti tratta da «Mistero buffo». Così con il teatro si inizia, si rafforza e si chiude uno spettacolo per ricordare che, dopo tutto, fare l'amore è la cosa più facile e difficile allo stesso tempo che ci sia.

Gli spettatori che ieri e l'altra sera hanno affollato l'auditorium di Trento, questo, l'hanno capito. Così come hanno apprezzato il coraggio di chi ama esporsi in prima persona, non per voglia di scandalo, ma per comunicare con le persone perbene.

B. G.

GAZZETTA DI MANTOVA
VIA F. LLI BANDIERA 32
46100 MANTOVA MN
n. 94 6-APR-95

Successo strepitoso per lo show di Rame-Fo

Censurare il sesso? Meglio riderci sopra

MANTOVA — La misura di quanta strada il nostro paese debba ancora percorrere, Franca Rame l'ha data alla fine dello spettacolo quando ha raccontato le disavventure vissute dal suo lavoro «Sesso? Grazie, tanto per gradire» alle prese con la censura. La prima commissione che lo ha esaminato, senza peraltro prendersi la briga di vederlo, lo ha infatti vietato ai minori di 18 anni. Che sarebbe come piombare su quattro signore sedute a caffè ed accusarle di pornografia solo per aver parlato, che orrore, di sesso. Che poi, in questo stesso paese, la gente butti i neonati nei cassonetti delle immondizie, è un problema che nemmeno sfiora i solerti censori. Guai a parlare di sesso.

E invece Franca Rame, splendida e vivacissima nonna, ne ha parlato per un paio d'ore, scherzando sopra, sdrammatizzando argomenti che, a un passo dal Duemila, sono ancora tabù e soprattutto evitati come la peste da chi avrebbe il dovere di educare i giovani. E proprio ai giovani, ma anche ai meno giovani che affollavano il teatro Ariston, la Rame si è rivolta con una chiacchierata sul sesso e sui problemi che la mancanza di educazione, e spesso addirittura di informazione, nascono e contribuiscono a confondere le acque in maniera inaccettabile. Aborto, prostituzione, pornografia; problemi



Franca Rame (foto Lui)

che nascono dal fatto che di sesso si parla poco e male. Anche se apparentemente staccato dal filone «politico» che ha sempre caratterizzato gli spettacoli della Ditta Franca Rame - Dario Fo, il lavoro dell'altra sera aveva fini e contenuti altamente didattici, anche se il divertimento l'ha fatta da padrona. Parlare di cose serie, a volte tragiche, approfondirne gli aspetti più inquietanti è riuscire contemporaneamente a strappare applausi e risate e una volta di più la conferma che il teatro, quando è ben fatto, ha una funzione insostituibile. Bravissima come al solito la Rame, strapieno il teatro, con spettatori anche sul palco: peccato non aver previsto almeno una replica anche per il pubblico cittadino. (m.t.)